

# Buone Notizie da Berlino, finalmente

---

[W maurizioblondet.it/buone-notizie-da-berlino-finalmente/](https://www.maurizioblondet.it/buone-notizie-da-berlino-finalmente/)

Maurizio Blondet

April 23, 2022



## Una lettera aperta di importanti personalità tedesche chiede a Scholz di fermare le consegne di armi all'Ucraina

---

*In vista della crescente pressione sul cancelliere Olaf Scholz per soddisfare la richiesta di consegna di armi pesanti all'Ucraina, un gruppo di personalità della scienza, della politica, della cultura e di altri settori della società civile hanno scritto una lettera aperta al cancelliere.*

In esso, hanno chiesto di interrompere le forniture di armi alle truppe ucraine e di incoraggiare il governo di Kiev a porre fine alla resistenza militare contro le promesse di negoziati su un cessate il fuoco e una soluzione politica.

Il sottoscritto critica il fatto che la Germania e altri Stati Nato si siano resi parti in guerra fornendo armi e mettono in guardia contro un'escalation nucleare.

Analisi: Paura della vittoria dell'Ucraina: è per questo che Scholz non consegna armi pesanti?

Le consegne di armi e il supporto militare dalla NATO prolungherebbero la guerra e renderebbero molto lontana una soluzione diplomatica. Indipendentemente dal successo, il prezzo di una resistenza militare prolungata sarebbe più città e villaggi distrutti e più vittime tra la popolazione ucraina.

on la loro iniziativa, i firmatari vogliono anche inviare un segnale ai membri del Bundestag, che dovrebbero discutere di ulteriori consegne di armi all'Ucraina nella prossima settimana. Ecco il testo integrale della lettera aperta.

---

**Gentile Cancelliere Scholz,**

siamo persone di origini, atteggiamenti e posizioni politiche diverse nei confronti della politica della NATO, della Russia e del governo federale. Condanniamo tutti profondamente questa guerra ingiustificata della Russia in Ucraina. Siamo uniti nel

mettere in guardia contro un'incontrollabile escalation della guerra con conseguenze imprevedibili per il mondo intero e nell'opporci al prolungamento della guerra e allo spargimento di sangue con le consegne di armi.

**Fornendo armi, la Germania e altri paesi della NATO si sono di fatto resi un partito di guerra.** E così l'Ucraina è diventata anche il campo di battaglia per il conflitto tra Nato e Russia sull'ordine di sicurezza in Europa, che da anni si intensifica.

Questa guerra brutale nel cuore dell'Europa viene combattuta a spese del popolo ucraino. Allo stesso tempo, la guerra economica che ora si è scatenata sta mettendo a repentaglio l'approvvigionamento di persone in Russia e in molti paesi poveri del mondo.

Le denunce di crimini di guerra si stanno accumulando. Sebbene sia difficile da verificare nelle condizioni prevalenti, si può presumere che in questa guerra, come in altre precedenti, verranno commesse atrocità e che la brutalità aumenterà con la sua durata. Un motivo in più per farla finita in fretta.

La guerra nasconde il reale pericolo di un'escalation e di un'escalation militare che non può più essere controllata, simile a quella della prima guerra mondiale. Vengono tracciate le linee rosse, che vengono poi attraversate da attori e giocatori d'azzardo su entrambi i lati, e la spirale continua un passo avanti. Se le persone responsabili come lei, caro signor Cancelliere federale, non fermano questo sviluppo, la fine sarà un'altra grande guerra. Solo questa volta con armi nucleari, devastazione diffusa e fine della civiltà umana. L'elusione di un numero sempre maggiore di vittime, la distruzione e un'ulteriore pericolosa escalation devono quindi avere priorità assoluta.

Nonostante le notizie di successo dell'esercito ucraino nel frattempo: è di gran lunga inferiore a quello russo e ha poche possibilità di vincere questa guerra. Il prezzo di una resistenza militare prolungata, indipendentemente dal possibile successo, sarà più città e villaggi distrutti e più vittime tra la popolazione ucraina. Le consegne di armi e il supporto militare dalla NATO prolungano la guerra e rendono molto lontana una soluzione diplomatica.

È giusto rivolgere la richiesta "Abbasso le braccia!" principalmente alla parte russa. Ma allo stesso tempo, devono essere presi ulteriori provvedimenti per porre fine allo spargimento di sangue e allo sfollamento delle persone il prima possibile.

Per quanto amaro sia ritirarsi dalla violenza che viola il diritto internazionale, è l'unica alternativa realistica e umana a una guerra lunga ed estenuante. Il primo e più importante passo sarebbe fermare tutte le consegne di armi all'Ucraina, insieme a un cessate il fuoco immediato da negoziare.

Chiediamo quindi al governo tedesco, all'UE e ai paesi della NATO di interrompere la fornitura di armi alle truppe ucraine e di incoraggiare il governo di Kiev a porre fine alla resistenza militare contro la promessa di negoziati su un cessate il fuoco e una soluzione politica. Le offerte a Mosca già discusse dal presidente Zelenskyi – possibile neutralità, accordo sul riconoscimento della Crimea e referendum sul futuro status delle repubbliche del Donbass – offrono una concreta possibilità per farlo.

I negoziati sul rapido ritiro delle truppe russe e il ripristino dell'integrità territoriale dell'Ucraina dovrebbero essere sostenuti dalle proposte dei paesi della NATO in merito ai legittimi interessi di sicurezza della Russia e dei paesi vicini.

Al fine di fermare un'ulteriore massiccia distruzione delle città il più rapidamente possibile e accelerare i negoziati per il cessate il fuoco, il governo federale dovrebbe suggerire che le città attualmente sotto assedio, le più a rischio e finora in gran parte non distrutte, come Kiev, Kharkiv e Odessa, diventino "città indifese", il Primo Protocollo addizionale alla Convenzione di Ginevra del 1949. Grazie al concetto già definito nella Convenzione dell'Aia sulla Guerra Terrestre, numerose città riuscirono a prevenire la loro devastazione durante la seconda guerra mondiale .

La logica prevalente della guerra deve essere sostituita da una coraggiosa logica di pace e deve essere creata una nuova architettura di pace europea e globale, comprese Russia e Cina. Il nostro Paese non deve restare in disparte qui, ma deve svolgere un ruolo attivo.

Cordiali saluti,

- **PD dott Johannes M. Becker** , politologo, ex direttore del Center for Conflict Research di Marburg
- **Daniela Dahn** , giornalista, scrittrice e pubblicista, membro di Pen
- **dott Rolf Gössner**, avvocato e pubblicista, Lega internazionale per i diritti umani
- **Jürgen Grässlin**, portavoce federale DFG-VK e Aktion Aufschrei – Fermate il commercio di armi!
- **Joachim Guilliard**, pubblicista
- **dott Luc Jochimsen** , giornalista, editore televisivo, deputato 2005-2013
- **Christoph Kramer**, chirurgo, medici internazionali per la prevenzione della guerra nucleare IPPNW (sezione tedesca)
- **Prof. Dott. Karin Kulow** , politologo
- **dott Helmut Lohrer**, dottore , consigliere internazionale, IPPNW (sezione tedesca)
- **Prof. Dott. Mohssen Massarrat** , politologo ed economista
- **dott Hans Misselwitz** , Commissione Valori Fondamentali dell'SPD
- **Ruth Misselwitz**, teologa protestante, ex presidente dell'Action Reconciliation Service for Peace
- **Prof. Dott. Norman Paech** , esperto di diritto internazionale, già membro del Bundestag tedesco
- **Prof. Dott. Werner Ruf** , politologo e sociologo
- **Prof. Dott. Gert Sommer**, psicologo, ex membro del consiglio del Center for Conflict Research di Marburg
- **Hans Christoph Graf von Sponeck** , ex segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite
- **dott Antje Vollmer** , ex vicepresidente del Bundestag tedesco
- **Konstantin Wecker** , musicista, compositore e autore

**I datori di lavoro e i sindacati tedeschi si uniscono per opporsi all'embargo sul gas dell'UE e della Russia**

---

Molte figure in Germania chiedono un divieto a livello dell'UE sulle importazioni di gas russo, a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte del paese a febbraio.

Ma lunedì i datori di lavoro e i sindacati tedeschi hanno annunciato di essere contrari a tale mossa, dicendo che porterebbe alla perdita di posti di lavoro e alla chiusura di fabbriche nella più grande economia dell'UE.

“Un rapido embargo sul gas comporterebbe la perdita di produzione, arresti, un'ulteriore deindustrializzazione e la perdita a lungo termine di posti di lavoro in Germania”, hanno affermato Rainer Dulger, presidente del gruppo dei datori di lavoro BDA, e Reiner Hoffmann, presidente della Confederazione sindacale DGB, in una dichiarazione congiunta lunedì.

Hanno aggiunto che, sebbene le sanzioni dell'UE siano necessarie per fare pressione sulla Russia, devono ridurre al minimo l'impatto su coloro che le impongono.

Nella discussione in corso, non lo vediamo”, hanno detto.

I ministri dell'UE stanno attualmente discutendo un potenziale embargo sul petrolio russo, poiché i leader ucraini affermano che i ricavi delle vendite di energia stanno finanziando lo sforzo bellico della Russia in Ucraina.

Ciò fa seguito a una decisione dell'UE di aprile di vietare le importazioni di carbone russo.

La Germania, insieme a Italia, Ungheria e Austria, è molto dipendente dall'energia russa ed è stato uno degli Stati membri dell'UE più reticenti a sanzionare le importazioni di gas e petrolio dal Paese.

In quanto importante hub manifatturiero, finora ha resistito alle richieste di chiusura immediata e ha affermato che prevede invece di eliminare gradualmente il petrolio russo entro la fine dell'anno e la maggior parte delle importazioni di gas russe entro la metà del 2024.

Il cancelliere Olaf Scholz ha avvertito che un'improvvisa interruzione del gas russo farebbe precipitare “tutta l'Europa in una recessione”.

Gli analisti affermano che un boicottaggio dell'energia russa da parte dell'UE comporterebbe un aumento dei prezzi dell'energia, danneggiando i consumatori che stanno già affrontando un'inflazione record nell'UE del 7,5%.

Tuttavia, il ministro dell'Economia tedesco Robert Habeck afferma che il paese ha già ridotto la sua dipendenza dall'energia russa dall'invasione dell'Ucraina.

Le importazioni russe di petrolio sono scese dal 35% al 25% e le importazioni di gas dal 55% al 40%, ha affermato.

Nonostante le diffuse sanzioni economiche contro banche e privati russi, l'UE continua a inviare circa 850 milioni di dollari al giorno alla Russia per petrolio e gas, anche se i governi dell'UE condannano la guerra in Ucraina.

Le 27 nazioni dell'UE ottengono circa il 40% del loro gas naturale dalla Russia e circa il 25% del loro petrolio.

## **Olaf Scholz rompe il silenzio: “Non ci deve essere una guerra nucleare”**

---

Il cancelliere Olaf Scholz ha rilasciato un'intervista a *Der Spiegel*. In esso spiega la sua politica in Ucraina.

Scholz difende il suo corso nell'intervista. “Non credo sia giustificato che la Germania e la NATO diventino parti in guerra in Ucraina.” La Germania fornisce armi, ma il Cancelliere vuole assicurarsi che il conflitto non si intensifichi. “Sto facendo di tutto per evitare un'escalation che porti a una terza guerra mondiale. Non ci deve essere una guerra nucleare”. Putin è sotto pressione enorme.

# Vincenzo Costa - Le parole di Scholz cambiano tutto

[lantidiplomatico.it/dettnews-vincenzo\\_costa\\_\\_le\\_parole\\_di\\_scholz\\_cambiano\\_tutto/39602\\_46056/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-vincenzo_costa__le_parole_di_scholz_cambiano_tutto/39602_46056/)

Vincenzo Costa



Su un crinale pericoloso.

I rischi maturano di giorno in giorno, alcuni svaniscono, poi riappaiono.

E di nuovo c'è il rischio di un'estensione della guerra, sia territorialmente sia dal punto di vista delle armi usate. A dirlo chiaro è stato Scholz:

"Sto facendo tutto il possibile per evitare un'escalation che porterebbe dritto alla terza guerra mondiale. E' possibile una guerra atomica"

(Ich tue alles, um eine Eskalation zu verhindern, die zu einem dritten Weltkrieg führt. Es darf keinen Atomkrieg geben)

Chi conosce un poco Scholz e la politica tedesca capisce bene. Non sono come i nostri Draghi e Di Maio. E' gente misurata che usa le parole dopo averle pesate. E Scholz sta dicendo che l'Occidente sta esasperando le cose per arrivare a un guerra atomica, non totale ma regionale.

Di fatto in Germania vi è un tentativo di regime change. Merz, capo della CDU e notoriamente uomo proveniente dalle banche, sta spingendo in questa direzione, puntando sul filoatlantismo dei verdi. Scholz e la SPD stanno resistendo ma l'attacco è frontale. Difficile dire come si svilupperà.

Poiché uno degli argomenti centrali è che la Germania è isolata, molto dipende da come si risolveranno le elezioni francesi e dalla posizione che prenderà il prossimo presidente francese, una volta che non ha più la pressione elettorale.

Tutta una serie di altri segnali vanno in direzione di una aggravamento e di un'estensione del conflitto.

L'ambasciatore in Canada ma anche altre fonti, compresi i cinesi, hanno avvisato circa la possibilità di "false flag", cioè di eventi crea dai servizi inglesi e americani per addossarli ai russi: uso di nucleare tattico o di armi chimiche. Poi fra 20 anni si saprà che erano false

flag, ma intanto la Lucia Annunziata e company martellerà e convincerà che dobbiamo mettere l'elmetto.

Il rischio è un coinvolgimento della NATO, cosa che è controversa anche dentro l'amministrazione americana, per cui è un'opzione: dipende da chi ha la meglio nell'amministrazione.

Molto dipende dal fatto che il regime change in Germania riesca o che Scholz si pieghi del tutto, dal fatto che il nuovo presidente francese riapra la questione facendo sponda con la Germania.

L'Italia non conta niente perché Draghi sta lì per ubbidire e quindi non è da qui che può partire un'iniziativa.

Il nostro paese non esiste da nessun punto di vista. E' l'unico paese al mondo che antepone gli interessi degli Stati Uniti ai propri.

Speriamo che l'Europa centrale sappia reagire. Ho dubbi. Se non lo farà andiamo verso un futuro orribile.

L'autunno potrebbe essere freddo a causa della mancanza di gas, ma anche caldissimo.